

## Inflazione USA ai minimi da due anni, ma le sfide della Fed continuano

A cura di Roberto Rossignoli, Portfolio Manager Moneyfarm

Milano, 12 maggio 2023 – Da oltre un anno la banca centrale statunitense sta combattendo contro lo stesso nemico, l’inflazione. Nonostante gli ultimi dati di aprile segnalino una variazione dell’indice dei prezzi al consumo Usa dello 0,4% su base mensile e del 4,9% su base annua, il dato più basso da aprile 2021, **l’inflazione continua a rimanere alta e resiliente agli sforzi della Fed per cercare di normalizzarla.**

Dal canto suo **la Fed, per il momento, non sembra intenzionata a invertire la sua politica monetaria restrittiva**, come testimonia l’ultimo rialzo di 25 punti base deciso la scorsa settimana, il decimo consecutivo da marzo 2022, che ha portato i tassi tra il 5% e il 5,25%, il livello più alto mai raggiunto dal 2007.

L’aggressività della politica monetaria statunitense ha sicuramente avuto un ruolo decisivo nella crisi che ha colpito il settore bancario durante il mese di marzo, prima con il fallimento della Silicon Valley Bank (SVB) e di Signature Bank, poi con il salvataggio di Credit Suisse da parte di Ubs e le tensioni vissute da Deutsche Bank e, infine, con l’acquisizione di First Republic Bank, la quattordicesima banca del sistema Usa, da parte di JP Morgan.

Le pressioni sul sistema economico e bancario hanno spinto la Fed a lasciare aperta la porta a una possibile pausa nel ciclo di rialzi dei tassi e, nonostante il governatore Jerome Powell abbia più volte ribadito che la politica monetaria dipenderà dai dati, attualmente **i mercati stanno puntando sul fatto che la Federal Reserve possa tornare a tagliare i tassi, per far fronte ad un rallentamento economico o a sviluppi più severi della crisi bancaria.**

Chi investe vede un trend molto marcato che potrebbe consentire alla Fed di **rimuovere l’andamento dei prezzi dalle variabili da monitorare** per determinare la sua politica monetaria, per lo meno nei prossimi mesi. Questa prospettiva favorisce indubbiamente l’azionario e altre asset class rischiose, supportate dalla cosiddetta “Fed put”, e al contempo mette anche un tetto al possibile livello che i tassi d’interesse possono raggiungere in un contesto di inflazione in calo e politica monetaria alla fine del tunnel.

-----fine-----

### **Informazioni su Moneyfarm**

Fondata nel 2011 da Paolo Galvani e Giovanni Daprà, Moneyfarm è una società di consulenza finanziaria indipendente con approccio digitale, specializzata in investimenti di medio-lungo termine. Con un team di circa 200 professionisti, Moneyfarm gestisce il patrimonio di oltre 90.000 risparmiatori a un ritmo di crescita che è sempre stato a doppia cifra anno su anno. Grazie all’utilizzo delle tecnologie digitali, Moneyfarm ha sviluppato un modello innovativo che le permette di fornire un servizio di consulenza indipendente e una Gestione Patrimoniale di prima qualità, semplice, trasparente e a costi inferiori a quelli offerti dai gestori tradizionali. È regolata dalla Financial Conduct Authority (FCA) e vigilata in Italia da Consob. L’azienda ha come soci principali il gruppo Allianz, Poste Italiane, M&G plc, Cabot Square Capital e United Ventures, ed è oggi una delle aziende innovative più finanziate in Italia con un totale di oltre 166 milioni di euro di finanziamenti ottenuti. La società ha inoltre stretto importanti partnership commerciali con Poste Italiane, Banca Sella e buddybank, la banca per smartphone di Unicredit, che hanno sancito l’ampliamento del servizio anche al segmento B2B2C. Per ulteriori info si veda [www.moneyfarm.com](http://www.moneyfarm.com)

**Moneyfarm ufficio stampa – BC COMMUNICATION**

**Beatrice Cagnoni** | [beatrice.cagnoni@bc-communication.it](mailto:beatrice.cagnoni@bc-communication.it) | +39 335 5635111

**Giulia Franzoni** | [giulia.franzoni@bc-communication.it](mailto:giulia.franzoni@bc-communication.it) | +39 334 3337756

**Giovanni Prati** | [giovanni.prati@bc-communication.it](mailto:giovanni.prati@bc-communication.it) | +39 351 5293362